

Da domani autogestione al Liceo scientifico

Non cessano le iniziative contro la riforma Gelmini

Si mobilitano gli universitari

Se la giornata festiva di ieri ha imposto una pausa di riflessione agli studenti delle scuole superiori cittadine, con l'inizio della nuova settimana è destinata a tornare in primo piano la protesta degli studenti contro la Riforma della scuola (ormai diventata legge) del Ministro Gelmini. Per il momento, sono state annullate tutte le occupazioni negli istituti superiori goriziani, mentre in diverse scuole continuano, o stanno per iniziare, astensioni volontarie dalle lezioni e autogestioni più o meno consentite.

Da domani mattina, e per due giorni, saranno in autogestione gli studenti del liceo Scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia, che fino ad oggi, assieme ai ragazzi degli altri due istituti superiori che compongono il polo liceale goriziano (Classico, Magistrale) erano rimasti gli unici in città a non aver dato vita a proteste clamorose. Sulla mancata attuazione delle iniziative del polo, tra l'altro, aveva inciso anche la concomitanza con le elezioni studentesche, chiamate a definire i nuovi rappresentanti di classe e d'istituto nelle tre scuole. Così, gli studenti del Duca degli Abruzzi hanno deciso di posticipare alla settimana che sta per iniziare l'autogestione, che vedrà sicuramente, tra le varie iniziative proposte, un attento confronto degli studenti sui contenuti della nuova legge sulla scuola, oltre che sugli esiti della grande manifestazione svoltasi a Gorizia in occasione dello sciopero generale di giovedì.

Situazione simile anche all'Istituto Magistra-

le Scipio Slataper di via Diaz, dove l'autogestione è stata proclamata per le giornate di mercoledì e giovedì. «Inizialmente pensavamo anche noi di proclamare l'autogestione a partire da lunedì - fanno sapere i rappresentanti degli studenti dello Slataper -. Poi, però, per problemi di carattere organizzativo abbiamo deciso di posticipare il tutto di due giorni: tra gli argomenti che affronteremo ci sarà quello del '68, e cercheremo di approfondire la questione delle riforme scolastiche del passato».

La protesta, però, da questa settimana potrebbe passare dagli studenti delle superiori a quelli dell'università. L'assemblea svoltasi nell'aula magna del polo di via Alviano martedì scorso ha dato vita ad un coordinamento tra i giovani delle due università, di Trieste e di Udine, presenti in città, chiamato ad organizzare manifestazioni ed iniziative di vario genere. Tra le tante, le più probabili al momento rimangono le lezioni all'aperto, che potrebbero svolgersi già nei prossimi giorni, tempo permettendo, ai Giardini Pubblici di corso Verdi o in altri punti centrali della città. Intanto, però, dopo che mercoledì scorso una nutrita delegazione goriziana ha preso parte all'assemblea generale d'ateneo a Trieste, da domani o martedì gli studenti inizieranno a distribuire volantini informativi tra le vie di Gorizia, ed uno striscione verrà posizionato sulla torretta principale dell'edificio di via Alviano che ospita l'Università di Trieste.

Marco Bisiach



Il corteo studentesco di giovedì mattina contro il decreto Gelmini